

Il progetto

di Cesare Digitali Servizi | 175999

Ieri la delibera di Giunta. Presidente è il sindaco. Tra i nomi di prestigio quello di La Rocca, direttore generale Archeologia, Belle arti e paesaggio del Mic, e di Russo, direttrice del parco del Colosseo

Anfiteatro, c'è il comitato Ecco i sette professionisti per ridisegnare la piazza

Sette professionisti che aiuteranno l'amministrazione comunale a redigere il progetto - tanto atteso dalla città - di riqualificazione dell'anfiteatro romano in piazza Sant'Oronzo. Nella seduta di Giunta di ieri mattina è stata approvata, infatti, la delibera che costituisce il "Comitato guida". A guidare l'equipe di specialisti, come già detto nei mesi scorsi, sarà Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Mic, che era stato a visitare gli scavi archeologici a Lecce lo scorso luglio. Con lui un altro nome di prestigio: la direttrice del Parco Archeologico del Colosseo Alfonsina Russo. Presidente del comitato sarà il sindaco Adriana Poli Bortone, che tanto si è spesa per ottenere lo scorso novembre i 18 milioni dall'Accordo per la Coesione, sottoscritto a Bari tra il presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano.

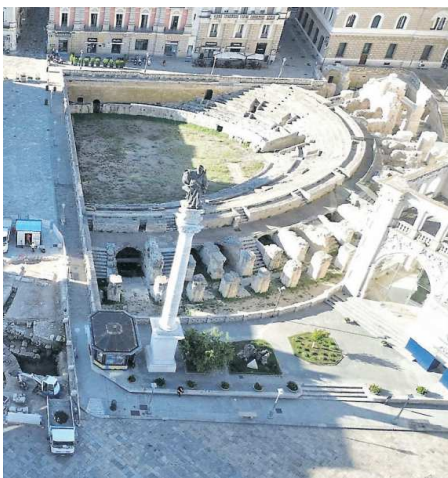
A completare la rosa dei componenti del comitato sono: il dirigente dell'ufficio tecnico del settore Lavori Pubblici, l'ingegnere Giovanni Puce, già responsabile dell'attuazione dell'obiettivo, come già stabilito nella deliberazione della Giunta Comunale del 26 giugno scorso; il Responsabile unico del progetto (RUP); il direttore della Scuola di Specializzazione dell'Università del Salento, professor Gianluca Tagliamonte; il dottor Giuseppe Scardozzi per il CNR - Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM) e l'Archeo-

Inomi

Tra gli esperti pure D'Andria

Il comitato è formato da: Luigi La Rocca, direttore generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Mic; Alfonsina Russo, direttrice del Parco archeologico del Colosseo; Gianni Puce, dirigente dei Lavori Pubblici; Gianluca Tagliamonte, direttore della Scuola di Specializzazione dell'Università del Salento; Giuseppe Scardozzi per il CNR - Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM); Francesco D'Andria, accademico dei Lincei, professore emerito nell'Università del Salento. Presidente del comitato è il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'anfiteatro romano in piazza Sant'Oronzo

logo Francesco D'Andria, accademico dei Lincei, professore emerito nell'Università del Salento e già professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana.

Ma che compito avrà il comitato? Come si legge nella delibera di Giunta, avrà un "compito consultivo e di supporto scientifico-specialistico, quale organismo consultivo dell'amministrazione comunale, con funzione di: indirizzo scientifico-specialistico per la redazione del documento di indirizzo alla progettazione (Dip) relativo all'intervento "Ampliamento scavi archeologici e fruizione di piazza Sant'Oronzo-Anfiteatro romano"; supporto strategico all'amministrazione comunale nelle decisioni rilevanti, in particolare nelle scelte progettuali complesse e a forte impatto culturale e urbano".

I componenti potranno partecipare anche tramite propri delegati/Rup formalmente designati dai rispettivi enti.

Il comitato, specifica sempre la Giunta, "opera a titolo

gratuito, fatta salva la possibilità di definire, nell'ambito della presente collaborazione, specifici accordi attuativi, convenzioni operative o contratti di ricerca tra il Comune di Lecce e i soggetti aderenti al Comitato Guida, in conformità ai rispettivi ordinamenti e alle normative vigenti applicabili a ciascun ente".

Il Comitato Guida, quindi, avrà - in sintesi - compito consultivo e di supporto scientifico-specialistico nella redazione del Dip (Documento di indirizzo alla progettazione). Il Comitato resta in carica fino alla conclusione della redazione Dip: la durata potrà essere prorogata per motivate esigenze.

Il prossimo passo sarà quello, ad opera del dirigente dei Lavori pubblici Giovanni Puce, di formalizzare gli accordi attuativi con i partner istituzionali.

Dopo quasi un anno di attesa, quindi, finalmente si inizia a mettere mano al progetto di riqualificazione dell'anfiteatro romano. Si continuerà a scavare per permettere di portare alla luce un altro pezzo dello storico edificio? O, piuttosto, si sceglierà una valorizzazione più soft dell'esistente? Dalla rosa di esperti dovrebbe finalmente giungere la risposta al quesito che circola in città ormai da tempo. Con 18 milioni si può fare tanto. L'occasione è importante non solo per ridare splendore all'anfiteatro, ma per ripensare tutta piazza Sant'Oronzo, dove è stata scoperta anche un'importantissima fortificazione di età medioevale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ventennale della Notte della ricerca Eventi, manifestazioni e laboratori

La Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori torna a Lecce fino 28 settembre, nel suo ventesimo anniversario, con un programma ancora più ricco e internazionale grazie al progetto europeo ERN-Apulia+MED, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie.

L'edizione 2025 si estenderà dal tradizionale contesto pugliese all'intero Mediterraneo, con il coinvolgimento di partner stranieri e istituzioni associate. Il filo conduttore rimarrà la centralità di ricerca, conoscenza e cultura come elementi di connessione e dialogo interculturale, capaci di riscoprire radici comuni e trasmettere un messaggio di pace in un periodo particolarmente complesso per l'area mediterranea.

Oggi giornata centrale della Notte a Lecce, negli spazi del Monastero degli Olivetani e dello Studium 2000, con circa 90 iniziative (spettacoli teatrali e musicali, exhibits scientifici, esperimenti dal vivo, mostre, laboratori, prototipi, esperienze multisensoriali, giochi scientifici, dibattiti e tavole rotonde. Nella stessa giornata, appuntamento a Monteroni con un'iniziativa a tema biomedico e a Le Cesine con l'Open Day ArcheoSubUniSalento dedicato alle ricerche archeologiche subacquee e costiere).

Domani tour archeologico al Museo diffuso di Cavallino, un'esperienza di scoperta e valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. Domenica gran finale al Teatro Apollo di Lecce (ore 20.00) con la prima assoluta dello spettacolo teatrale "Doctor Frankenstein A.I." di Francesco Nicolini, con Fabrizio

Pugliese e Fabrizio Saccomanno. Il programma delle iniziative 2025 è pensato per tutte le età: scuole, studenti, famiglie, appassionati e semplici curiosi. Sarà possibile scoprire come la ricerca influenza la vita quotidiana, partecipare a giochi scientifici, esperimenti dal vivo e attività interattive, incontrare da vicino le ricercatrici e i ricercatori e lasciarsi guidare dalla loro passione e dalle loro storie.

Oggi dalle 14.30 alle ore 21

L'INTERVENTO

Continuare a scavare per creare un unicum attrattivo

Giorgio AGUGLIA*

Qualche giorno fa Quotidiano ha dato notizia di un "kastron bizantino nel cuore della città. Un imponente sistema difensivo realizzato sfruttando la mole dell'anfiteatro (probabilmente inglobandolo) e utilizzando anche blocchi di pietra provenienti proprio dall'edificio romano, caduto in disgrazia in quegli anni un po' per la diffusione del cristianesimo e un po' per il decreto di Onorio del 404 che vietava le lotte tra gladiatori nelle arene. In questo modo l'anfiteatro romano divenne in età altomedievale un kastron bizantino, fortezza ma anche centro politico della città: i pochi abitanti dell'epoca probabilmente vivevano arroccati in questo spazio ristretto".



La Notte europea della ricerca, nel suo ventennale, torna a Lecce fino al 28 settembre

La scoperta riguarda "alcune possenti strutture murarie poste a ridosso dell'anfiteatro, fuori dal perimetro dell'edificio e immediatamente a nord di esso" in via Alvino. "un muro poderoso, largo 3,70 metri, realizzato con tecnica a sacco".

Ciò ha fatto ipotizzare che "la fortificazione girasse intorno all'anfiteatro" considerato che "il grande muro rettilineo scoperto in via Alvino - come spiega la Soprintendenza - mostra molteplici affinità con una struttura analoga in blocchi di riempimento individuata agli inizi del Novecento dall'archeologo Cosimo De Giorgi durante gli scavi per la costruzione del palazzo della Banca d'Italia".

La scoperta ha entusiasmato il Sindaco di Lecce, che ha affermato: «Piazza Sant'Oronzo diventerà un libro archeologico aperto sulla città».

Libro che a nostro avviso non dovrà contenere lacune.

L'affinità tra la struttura muraria scoperta in via Alvino e quella analoga individuata dall'archeologo Cosimo De Giorgi ai primi del '900 durante gli scavi per la costruzione della Banca d'Italia fa pensare ad una fortificazione tutt'intorno l'anfiteatro (per la realizzazione, appunto, di un "kastron"), sicché il "libro archeologico aperto" che è nelle intenzioni del sindaco, a nostro avviso, non può prescindere da ulteriori scavi a ridosso della Banca d'Italia per riportare alla luce la struttura muraria segnalata dal De Giorgi (e magari anche le adiacenti Terme individuate dal professore D'Andria in piazzetta Vittorio Emanuele nel corso di scavi di pochi anni fa, subito ricoperte), a conferma dell'ipotesi testé formulata.

La Notte europea della ricerca, nel suo ventennale, torna a Lecce fino al 28 settembre

La Cgil ricorda le condizioni di fragilità dei lavoratori «Proseguiamo la protesta»

Nell'occasione andrebbero altresì ripresi gli scavi in via Verdi al fine della riapertura delle arcate dell'ambulacro "tappate" esistenti nello scantinato della filiale del Monte Paschi di Siena e realizzazione, al contempo, nella bella sala a pianoterra dell'edificio (dov'era fino agli anni '60 del secolo scorso lo storico Caffè Buda) di un foyer d'ingresso all'anfiteatro, modernamente attrezzato con bar, comodi salottini, sportello bancario e bacheche per l'esposizione di reperti.

Un ingresso ad area archeologica da un moderno palazzo dell'Ottocento: un unicum di certo attrattivo di un turismo d'élite.

*Presidente Cc.Lc.St.Ass.1973 Associazione per il Centro della Lecce Storica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel Palazzo Baronale Lopez y Royo di Monteroni di Lecce, si terrà la "La Notte della Ricerca Biomedica 2025", organizzata da Asl Lecce, Istituto Italiano di Tecnologia e Università del Salento, in collaborazione con Salento Biomedical District e Città di Monteroni di Lecce.

"La Notte della Ricerca Biomedica" è occasione di alta formazione e di incontro tra clinici, mondo della ricerca e studenti: è prevista una exhibition delle più recenti tecnologie MedTech che coinvolgerà Enti di ricerca nonché Aziende nazionali e multinazionali, una sessione seminariale a cura di ASL Lecce accreditata ECM e un Certamen a cui prenderanno parte le scuole superiori salentine con classi a curvatura biomedica, al termine del quale la delegazione considerata più meritevole sarà premiata con una targa al merito.

Sulla situazione dei ricercatori interviene la Cgil: «Torna la Notte Europea dei Ricercatori, ma restano le condizioni di fragilità che caratterizzano il lavoro all'interno dei laboratori. Il gruppo Precari Uniti 2.0, col sostegno della Flc Cgil Lecce, prosegue la protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore strategico della ricerca per il Paese, condotta però in Italia da ricercatori che non hanno la possibilità di programmare la propria vita personale e professionale. Il precariato è una piaga diffusa nel settore. Basti pensare all'esempio di Lecce, dove nel Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) lavorano 290 ricercatori: oltre un terzo (96 per l'esattezza) del personale lavora con un contratto a scadenza mensile o annuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA